

Chi è Edoardo Fanucci

Nel 2002 si diploma al Liceo Scientifico "Coluccio Salutati" di Montecatini Terme e nel 2005 consegue, con il massimo dei voti, la Laurea Triennale in Economia Aziendale a Pistoia – Università degli Studi di Firenze. Nel 2008 si laurea presso la facoltà di Economia e Legislazione per le imprese (indirizzo di specializzazione: fiscalità d'impresa) dell'Università Bocconi di Milano. Nel 2004 è eletto per la prima volta in Consiglio Comunale a Montecatini Terme, mentre dal 2009 al 2013 è Vice Sindaco con deleghe al Bilancio, al Traffico, alle Aziende partecipate e alla Partecipazione. Nel dicembre del 2012, a 29 anni, si candida alle primarie del Partito Democratico per il Parlamento, risultando il secondo candidato più votato in provincia di Pistoia, con 3.302 preferenze e quasi il 30% dei consensi.



SONO UNO DI VOI

intervista a
edoardo fanucci

D. E' nato il Governo Letta, delle "larghe intese", e ci sono già diverse polemiche circa il suo programma. Qualcuno dice che manca la copertura finanziaria, è così?

R. Dipende dai provvedimenti che si intendono approvare. La situazione dei conti pubblici è sicuramente complicata e non possiamo permetterci di aggravarla ulteriormente. Occorrono misure che rilancino la crescita e l'economia, ma al tempo stesso non mandino in dissesto le casse dello Stato. E' un compito difficile, ma il premier Enrico Letta e il ministro dell'Economia Saccomanni sono persone serie ed esperte, dunque confido nella loro capacità di trovare una mediazione e un punto di equilibrio. In merito, potrebbe essere auspicabile rinegoziare gli accordi assunti con l'Unione Europea, come hanno fatto, ad esempio, la Francia e la Spagna.

D. L'Italia sta attraversando un periodo difficile dal punto di vista economico e di reputazione internazionale. Cosa potrà fare questo Governo?

R. La prima priorità di cui il nuovo esecutivo dovrà occuparsi è il lavoro. I dati ci segnalano una situazione preoccupante: dobbiamo aiutare le aziende ad assumere, in una politica generale di riduzione del costo del lavoro e di valorizzazione delle piccole e medie imprese. Inoltre è urgente finanziare nuovamente la cassa integrazione in deroga

e risolvere definitivamente il problema degli esodati. Per quanto riguarda il fisco, il Governo sta cercando una soluzione che dia un po' di sollievo agli italiani, a partire da una rimodulazione dell'IMU. La rata di giugno è prorogata, in attesa di approvare una riforma complessiva che garantisca sgravi soprattutto alle famiglie meno abbienti. Inoltre, è urgente ridurre i costi della Politica anche al fine di restituire credibilità, autorevolezza e dignità alla gestione pubblica amministrazione in senso lato. Infine, occorre approvare Riforme che cambino l'assetto istituzionale del Paese, penso all'abolizione del bicameralismo e alla nascita del Senato delle Regioni.



D. In molti sono a richiedere la riforma della legge elettorale anche per contenere l'ondata del Movimento 5 Stelle. E' così?

R. Modificare la legge elettorale è necessario, ma non per disinnescare il buon risultato del Movimento Cinque Stelle, bensì per restituire agli italiani il diritto di scegliere i propri rappresentanti, altrimenti per la Politica non sarà possibile riacquistare la credibilità smarrita. L'exploit di Beppe Grillo è dovuto in larga parte proprio al clima di disaffezione e sfiducia che ha investito la Politica negli ultimi anni. Il dovere dei partiti è tornare ad offrire speranza alle persone, attraverso atteggiamenti sobri, rispettosi e individuando soluzioni concrete alle difficoltà che molti italiani stanno attraversando. Questa è la strada da seguire per contenere la protesta e l'indignazione, spesso legittima, dei cittadini.

D. Il Governo delle larghe intese può avere un futuro?

R. Il futuro del Governo PD-PDL dipenderà dai provvedimenti che sarà in grado di approvare. Per una volta dovremmo cercare di essere ottimisti: finalmente una nuova Generazione di persone è alla guida del Paese, con sensibilità e competenze diverse rispetto

al passato. Penso, ad esempio, a Cecile Kyenge e a ciò che rappresenta la sua nomina al Dicastero dell'Integrazione. Al momento è difficile ipotizzare l'orizzonte temporale del nuovo Governo, ma dobbiamo augurarci che sia stabile e in grado di assumere decisioni per il bene Paese.

D. Un'ultima curiosità. Che impressione si prova a sedersi per la prima volta nei banchi di Montecitorio?

R. Personalmente ho provato una grandissima emozione, ma soprattutto un grande senso di responsabilità nei confronti dell'Italia e delle persone che mi hanno sostenuto fin qui. Lavorare in Parlamento al servizio della propria comunità è un orgoglio immenso: sono consapevole di portare in carico le aspettative di un intero territorio, lavorerò duramente per non tradire la fiducia in me riposta. Ciò che mi dà forza è la certezza di non essere da solo ad affrontare questa bellissima avventura, ma accompagnato dai tanti cittadini con i quali ho condiviso un lungo percorso comune. (GS)

